



ASMA

Che cos'è?

L'asma è la malattia cronica più comune nell'infanzia e si manifesta con **sintomi** quali tosse, aumento della produzione di muco, respiro affannoso, e con sibili ("fischi" che si possono ascoltare appoggiando l'orecchio al torace del bambino o talvolta anche a distanza). La frequenza con cui possono comparire questi sintomi varia a seconda dei casi e del grado di controllo della malattia; in alcuni casi possono manifestarsi solo quando il bambino è sottoposto a uno sforzo (asma da sforzo). Nell'asma la contrazione della muscolatura bronchiale riduce il diametro delle vie aeree, ostacolando il passaggio dell'aria.

A cosa è dovuto?

L'asma è il risultato dell'interazione tra **fattori genetici** (se uno o entrambi i genitori hanno l'asma, il loro bambino avrà una maggiore probabilità di sviluppare asma rispetto al figlio di genitori senza storia di asma) e **fattori ambientali** (alcuni virus, fumo di sigaretta, gas di scarico, alcuni farmaci, inquinamento, aria fredda, ecc).



In alcuni casi l'asma può avere **origine allergica** come avviene per la rinite e la congiuntivite, provocate da sostanze dette "allergeni": p.es., pollini, acari e epiteli di cane e gatto.

Come si cura?

Ci sono due gruppi di farmaci:

- 1) Farmaci che dilatano i bronchi (p.es. salbutamolo). Questi medicinali servono a curare l'attacco acuto e quindi dovrebbero essere sempre a disposizione del bambino.
- 2) Farmaci che riducono l'infiammazione delle vie aeree e prevengono nuovi attacchi. Questi farmaci vanno assunti tutti i giorni, in alcuni tipi di asma può essere necessario assumerli per molte settimane, anche quando il bambino sta bene. In genere i farmaci per l'asma vengono somministrati attraverso un apparecchio chiamato inalatore. E' molto importante che il bambino impari a utilizzare l'inalatore in maniera corretta.

Come prevenire l'asma?

Dal momento che l'asma è causato anche da fattori genetici non è sempre possibile prevenirlo. **Allattare al seno e evitare di fumare (in gravidanza e dopo il parto) hanno, comunque, un effetto protettivo.**

E' possibile cercare di prevenire la comparsa di attacchi, evitando l'esposizione ai fattori scatenanti e, se necessario, con la terapia farmacologica.

Ultimo aggiornamento: Giugno 2012

